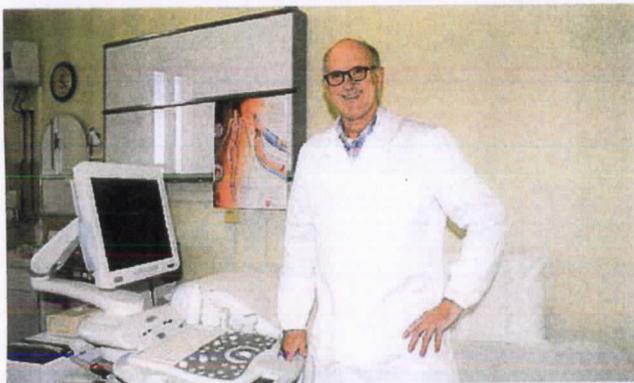


SAN MATTEO

Anche Antonio Cassano tra i pazienti di Piovella



Franco Piovella nel suo centro di malattie tromboemboliche al San Matteo

PAVIA

Un pavese - l'angiologo Franco Piovella - nella rosa dei dieci super esperti della commissione medica che lunedì ha espresso parere favorevole al rientro in campo del giocatore del Milan Antonio Cassano. E ieri, dopo uno stop di 5 mesi, il calciatore ha ottenuto anche l'idoneità agonistica ed è sceso subito in campo a Milanello. A Piovella è toccato il compito di decidere la terapia per il campione rossonerò. Ma al terzo piano del poliambulatorio del San Mat-

teo, in piazzale Golgi, sono molti gli sportivi ai quali è stata negata l'abilitazione per motivi di salute e che poi sono stati rimessi in attività dai medici del centro di Angiologia e Malattie tromboemboliche del San Matteo diretto da Piovella.

Le foto alle pareti raccontano i successi di sportivi che non si sono arresi alla malattia. E la pila di lettere che il personale conserva gelosamente è invece il riconoscimento espresso dai pazienti comuni, i circa 2mila malati di malattie tromboemboliche in cura al San Matteo. «Quando arriva un giovane che si abbatte e ritiene che la sua vita sia finita a causa della malattia gli mostro la foto di Agostino Abbagnale, campione di canottaggio, con la medaglia d'oro - dice l'angiologo pavese -, L'abbiamo seguito e, con la giusta terapia, è andato a vincere ad Atlanta e Sidney». Da anni consulente del Coni Piovella è un

» La struttura diretta dal medico è un punto di riferimento nazionale per gli sportivi ma anche per i pazienti comuni: 2mila ogni anno curati anche a domicilio con la telemedicina

esperto conosciuto a livello internazionale. E' da poco rientrato dal Kazakistan dove è stato chiamato dal Governo per tenere un ciclo di seminari.

Ma dal centro angiologico del San Matteo passano ogni anno circa duemila pazienti. Per loro da qualche anno è stato attivato il servizio di telemedicina. «Nella cura dei pazienti facciamo molta attenzione anche alla loro qualità della vita - spiega Piovella che manda avanti la struttura con altri due

medici -. Per questo abbiamo avviato il sistema di controllo lasciando alcuni pazienti a domicilio. Se ogni mattina venissero 150 qui in ambulatorio il disagio per molti di loro sarebbe forte: il viaggio, gli esami, l'attesa, al terapia. Invece comodamente da casa ci inviano il valori del sangue che autocontrollano con un piccolo apparecchio. Noi riceviamo l'sms o la email e rispondiamo confermando o ritoccano in tempo reale la terapia. Così un paziente che abita in collina piuttosto che nella Bassa non deve perdere l'intera giornata di lavoro o una mattinata a scuola per venire in ambulatorio». Il centro pavese fa scuola sin dagli anni Ottanta con pubblicazioni sul New England Journal. Non ha letti dedicati ma interviene per trombosi venose o embolie polmonari nei vari reparti dell'ospedale.

(m.g.p.)